



sportpertutti

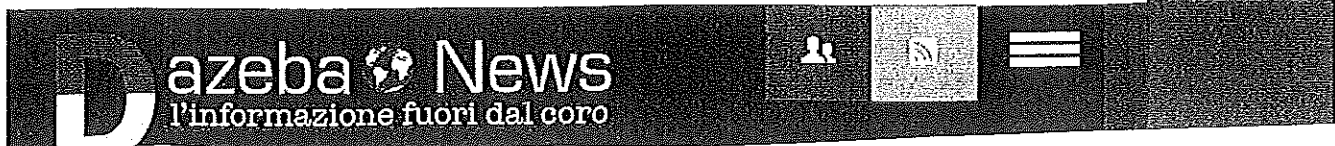
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 - 30 marzo 2015

ARGOMENTI:

- "Il Calcio Storie" fa tappa a Torino: con Uisp e Lega serie A per parlare di antirazzismo
- Sport e agonismo non sono nemici, gli insegnanti chiedono al governo Renzi di aumentare le ore di sport a scuola a partire dalla prima elementare.
- La gara della memoria, a Roma il 25 aprile si terrà la storica gara ciclistica.
- La sfida di un pugile cieco, la vicenda di Ramadahan Bashir, che lotta per conquistare le Paralimpiadi.
- Ridare il tempo libero ai bambini, togliendoli dallo smartphone
- La fitness dance sempre più praticata per ritrovare la forma fisica divertendosi
- A Tunisi in piazza con lo slogan "Le Monde est Bardo"
- Banlieue d'Italia, a Livorno, Cremona e La Spezia l'integrazione è più difficile
- L'Uisp dal territorio: A Torino, sabato 28 marzo la maratona di 24 ore di pallavolo organizzata da Uisp e Libera. A conclusione dei corsi e laboratori Uisp, si sono svolti i campionati giovanili studenteschi di scacchi provinciali 2015 di Rieti. A Pisa il seminario dedicato alle arti circensi. A Pisticci Piedi Bus e Mobilità Elettrica in collaborazione con l'Uisp.



Il CalciaStorie. Storie di integrazione dal profondo del calcio

Venerdì, 27 Marzo 2015 18:11 Scritto da Redazione [dimensione font](#) - +



Publicato in Sport

Stampa

Email

Vota questo articolo

(0Voti)

Etichettato sotto

sport, CALCIO, UISP,



Redazione

Lega Serie A e Uisp nelle scuole per l'integrazione: a Torino Gianluca Pessotto, Team Manager Primavera Juventus, Silvano Benedetti, Resp. Tecnico Scuola Calcio Torino, e gli studenti del "Primo Levi" protagonisti contro ogni forma di discriminazione

TORINO – Il progetto nazionale "Il Calciastorie", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina è stato presentato a Torino. Protagonisti i ragazzi dell'Istituto di istruzione superiore "Primo Levi", insieme a Gianluca Pessotto, Team Manager della squadra Primavera della Juventus, e Silvano Benedetti, Responsabile Tecnico Scuola Calcio del Torino FC.

All'iniziativa, moderata da Anna Rosaria Toma, dirigente scolastica dell'Istituto, hanno partecipato anche Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A, Daniela Conti, Responsabile Nazionale del progetto "Il CalciaStorie", Patrizia Alfano, Presidente Uisp Torino, Massimo Aghilar, Alessio Nobile e Luca Dalvit, referenti locali del progetto, e la professoressa Monica Simonetti, referente del Progetto Calciastorie dell'istituto.

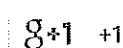
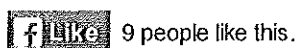
Gianluca Pessotto ha ribadito che “per uscire dalla spirale del razzismo e avere un domani più inclusivo, occorre parlare in team. Dobbiamo sentire il bisogno l’uno dell’altro, nella diversità c’è la bellezza. Il nostro sport può fare molto in vari ambiti”.

Silvano Benedetti ha sottolineato l’efficacia del progetto “Il CalcioStorie”: “Ci sono dei valori sociali da trasmettere ed il ruolo centrale è affidato agli adulti, sia come educatori sportivi, sia come figure di riferimento nella famiglia. Io mi sono formato respirando questo tipo di cultura sportiva e mi piacerebbe trasmetterla con lo stesso entusiasmo con il quale io l’ho vissuta. Anche per questo motivo il CalcioStorie è un ottimo strumento di diffusione”.

Fabio Santorosi è soffermato sull’importante riscontro che il progetto “Il Calciastorie” sta avendo nelle varie città e scuole: “Questo dimostra che quando si mettono in campo i valori guida della tolleranza e dell’inclusione, il nostro sport riesce ad arrivare davvero a tutti. A cominciare dai giovani, che dimostrano sensibilità e interesse per regole di vita che valgono dentro e fuori dal campo”.

Patrizia Alfano ha evidenziato l’importanza del ruolo educativo del calcio in tutte le età della vita e in vari contesti, da quello agonistico a quello sociale: “Soprattutto in grandi città come Torino il calcio e le società sportive del territorio svolgono un ruolo di coesione sociale per l’intera comunità civica”.

Uno spunto prezioso per i ragazzi coinvolti nel progetto “Il CalcioStorie” è arrivato da Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo e autore del libro “Dallo Scudetto ad Auschwitz”. Il testo racconta la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944. “Il lavoro che la Lega Serie A e Uisp stanno facendo con questo progetto è molto importante. E’ fondamentale che i giovani capiscano che le differenze, di qualsiasi natura, rappresentano un’opportunità di crescita, di aumento delle proprie conoscenze e della cultura personale di ognuno”.



ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- La boxe dell’Italia Thunder incanta l’Alcatraz
- Basket. E’ ufficiale. Metta World Peace firma contratto con Cantù
- Calciopoli. Reati estinti e annullati, tutti assolti
- Sci. Hirscher e Fenninger più in alto di tutti
- Wrestling. Lottatore muore sul ring in Messico, ma nessuno si accorge. IL VIDEO CHOC

ULTIMI DA REDAZIONE

- Francia. L’Ump di Sarkozy trionfa alle amministrative. VIDEO
- Teatro India. “Clarel” di Herman Melville. 27 – 29 marzo
- Isis. 9 minori mozzano testa a sciiti in Siria

www.gazzetta.it

TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

Educazione fisica

SPORT E AGONISMO NON SONO NEMICI

NON SOLO CALCIO
di **FAUSTO NARDUCCI**

email: fnarducci@rcs.it

twitter: @Ammappl



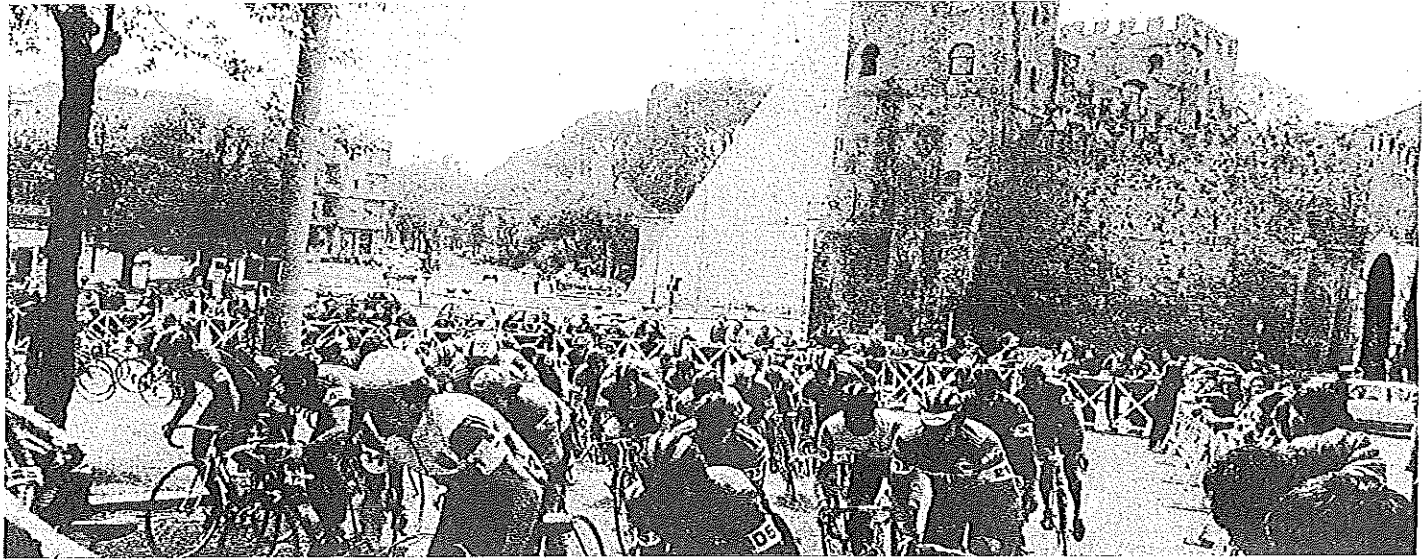
Il tema degli Stati generali dell'Educazione Fisica, che si sono tenuti a Milano in due giornate davanti a 350 insegnanti, non si è discostato dalle argomentazioni che accomunano le assemblee dei professori della materia: alla fine sono stati approvati due documenti ufficiali che dovrebbero servire a sviluppare il disegno di legge sulla «Buona Scuola». Il progetto del governo Renzi prevede l'inserimento dell'educazione fisica nelle scuole elementari ma in maniera limitata: un'ora alla settimana dalla terza in poi. Capdi ed Edumoto, associazioni di docenti e laureati, chiedono invece di arrivare a due ore settimanali a partire dalla prima classe, in linea col resto d'Europa.

Eppure quello che ci ha colpito di più assistendo al dibattito che ha chiamato in causa dirigenti, giornalisti e politici all'Auditorium Tortora di Milano è lo scontro fra le due anime del movimento: da una parte quelli che vedono la materia soprattutto come sviluppo psicofisico («le menti senza corpo» del Cyber-Circus), dall'altra quelli che affidano l'insegnamento dell'educazione motoria anche alla creazione dei campioni del domani. Nell'occasione Bruno Mantovani, storico divulgatore in rappresentanza di Edumoto, ha cavalcato gli umori degli insegnanti rilanciando l'idea di uscire dal Coni, in pratica aprendo la strada a una pratica sportiva al di fuori delle federazioni. Posizione evidentemente condivisa dalla platea che lo ha applaudito a lungo ma stoppata in maniera articolata e appassionata da Antonio Latorre, advisor tecnico della Fidal e consulente del Coni, che ha parlato non solo nella sua veste di docente universitario ma anche di

affermato tecnico della marcia. Un discorso che dovrebbe essere diffuso in tutte le scuole per scardinare la pericolosa deriva della categoria verso quelle parole che nessuno osa pronunciare: «abolizione dell'agonismo».

Sull'argomento abbiamo sentito di tutto: che è proprio l'agonismo (non nella sua esasperazione, badate bene, ma nella sua essenza) il nemico dell'educazione fisica e che è giusto far svolgere in ambito scolastico tornei e partite estemporanee rigorosamente senza punteggi. Come se il male fosse tutto lì: nello scegliere un vincitore e uno sconfitto. E chi volesse provare a sognare le Olimpiadi? Che vada il pomeriggio a fare pratica nelle società sportive, tenendosi lontano da quel luogo eletto e sacro che è la scuola. Come ha giustamente sottolineato Latorre, richiamandosi anche alla Gazzetta, non solo questa guerra all'agonismo toglierebbe linfa al nostro sport di vertice già in grave crisi di risultati proprio in coincidenza con l'abolizione dei Giochi della Gioventù a partire dal 2000, ma lo sport a pagamento gli toglierebbe la sua democraticità: molto calzante l'esempio degli studenti meno abbienti (spesso extracomunitari) che, mentre i compagni vanno in palestra, dopo la scuola restano a casa davanti al computer ad aspettare i genitori che tornano dalle fabbriche. Lo sappiamo, noi della Gazzetta siamo di parte, ma ci sembrava un concetto acquisito quello della povera ginnastica scolastica come avvio di un percorso naturale che può portare (in casi selezionati) all'agonismo. Questi professori chiusi nella torre d'avorio in cui si diffondono asetticamente «sani stili di vita» ci sembrano tanti Don Chisciotte che combattono contro i mulini a vento. Togliere a un ragazzo la gioia e il dolore, l'adrenalina e l'emozione del risultato equivale a escludere ogni stimolo e ogni divertimento. E' come invitarli a non fare più sport.

La gara della memoria. Il 25 aprile si correrà a Roma, come sempre dal 1946. La storica gara ciclistica sul circuito del Circo Massimo stava per essere soppressa per mancanza di fondi. L'ha salvata una bottega storica della capitale e il crowdfunding. Perché la memoria non si può cancellare



RAMIDE
Aoi
anza del
Premio
noye alla
de Casta
Dotta
2009
A. L'ora
stare
amento
dare per i
dientanti

ANGELO MELONE

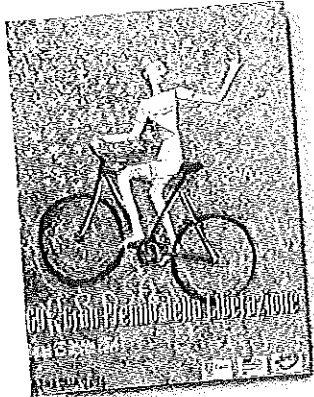
E' STATA la prima gara della speranza nelle strade della capitale di una Italia liberata da appena un anno. La gara che le Associazioni partigiane e l'Unione Velocipedista vollero proprio il giorno del 25 aprile in una nazione che si muoveva prevalentemente in bicicletta, che ancora non sapeva se sarebbe stata una rinata democrazia repubblicana o monarchica, ma che di sicuro aveva una voglia matta di lasciarsi le macerie alle spalle e tornare a vivere e crescere. Soprattutto i giovani. E per i giovani, i giovani ciclisti dilettanti usciti dalla guerra, fu pensato quel *Gran Premio della Liberazione* che si corse per la prima volta nel 1946. Per poi diventare negli anni la gara di riferimento per i ciclisti dilettanti di tutto il mondo (e per gli osservatori che da lì hanno pescato grandi campioni).

Una storia che stava per spezzarsi proprio alla sua 70esima edizione, quella del prossimo 25 aprile: annullata per mancanza di fondi. Salvata involontariamente — è il caso di dirlo — dalla bottega ciclistica più antica della capitale, quei Cicli Lazzaretti che tra qualche mese compiranno cento anni di storia. Lo hanno fatto di slancio — come hanno annunciato con gran sospiro di sollievo gli organizzatori — aprendo anche una raccolta di fondi (un crowdfunding sul loro sito) per chi volesse sostenere lo sforzo. «Poi, per il prossimo anno — dicono — cercheremo di organizzarci meglio».

Infine si conti quel 25 aprile del '46 alla partenza dalle Terme di Caracalla c'erano sicuramente i loro nonni, con le loro biciclette. Le cronache del tempo parlano di una grande folla, nelle foto si vedono molti spettatori con i giornali ripiegati a fare da cappello (ricordate Paolo Conte che aspetta Bartali sul paracarro?), gli stessi giornali su cui poeti e scrittori celebrano la sconfitta del nazifascismo e si scontrano sul destino del Savoia. I cinema della capitale invitano a vedere *Sciuscià*. Le squadre romane sono ovviamente in maggioranza: l'Audace, la Velodromo Appio, l'Indomita, la Trionfale, la Lazio, la As Roma. Vince Gu-

stavo Guglielmetti.

Ma basta qualche anno e il *Liberazione* diviene una data di punta, sostenuta anche dal Quirinale (per il valore simbolico) ma sempre più voluta dalle squadre dilettanti di tutto il mondo che sul circuito della città antica trovano una ineguagliabile passerella per i propri aspiranti campioni. Storie di ciclismo d'altri tempi, che hanno ancora un testimone in

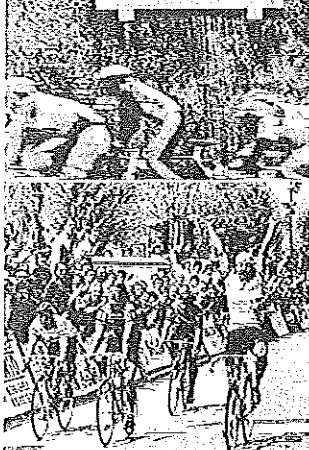


"Liberazione"
quando
l'amore
batte la crisi



QUELLA VITTORIA DI 30 ANNI FA
Gianni Bugno primo classificato nel 1985. In quell'edizione la sua squadra aveva deciso di non partecipare per motivi economici ma lui venne a sostituirlo a Roma girando la sua bicicletta su un treno.

ALLA RESISTENZA CHE EFFONAMENTE QUI SECONO
IL 10 SETTEMBRE 1945 IL SECONDO ASSOGGIAMENTO *POK 10 SETTEMBRE 1910



Eugenio Bomboni. 85 anni e un fiume in piena. Ricorda il passaggio da brivido dell'intero plotone tra i tram che portavano ai Castelli romani («nessuno mollava, un tentativo di suicidio collettivo»); la vigilanza in alcune notti intorno al Campidoglio («i neofascisti bruciavano le balle di paglia messe a protezione»); il salto con la direzione di Mealli (che poi inventerà la Tirreno-Adriatico) e con quella di Lucio Tonelli che la trasforma in grande evento anche mediatico, rilanciato dalla tv. E l'arrivo dei grandi stranieri: «Mormoravano che facessimo vincere i russi. Stupidaggini. La verità è che lo squadrone russo era fortissimo, guidato dal mitico Sergej Sukhoruchenkov, e metteva paura a tutti».

Bomboni, giornalista dell'*Unità*, guida la corsa per anni e proprio per questo diverrà anche presidente della associazione mondiale organizzatori. Racconta storie di personaggi, uno in particolare. E' il 1985, «si presenta questo ragazzo di cui si diceva un gran bene, ma arriva all'ultimo momento, in treno con la sua

Una storia tormentata non solo per i problemi economici: "I fascisti per sabotarla bruciavano le balle di paglia intorno al Campidoglio"

bici perché la sua squadra non voleva spendere i soldi per partecipare. Parte, vince, riprende il treno e se ne va addirittura prima della premiazione». Si chiama Gianni Bugno. Il giorno dopo ha grandi titoli sui giornali. Sul *Unità* un esperto come Gino Sala scrive «sulle vie di Roma forse è nato un campione». Era nato. Pochi mesi dopo diviene professionista per una storia di vittorie. Quella che gli darà il titolo Mondiale la ottiene battendo in volata il russo Dimitri Konyshov, che il *Liberazione* era andato a vincerlo due anni dopo di lui.

Siamo ai campioni moderni, su un circuito che diviene sempre più veloce. La ricorda Michele Bartoli («un passaporto per aspirare al professionismo»). La racconta così due protagonisti come Matteo Trentin («Una delle vittorie più belle della mia vita, l'avevo puntata e mi ha cambiato la vita») o Sasha Modolo di cui restano anche le lacrime dopo il traguardo («Non riusciva a trattenerle perché non riuscivo a credere di aver raggiunto quel risultato. La gara ha un fascino incredibile, correre a Roma è sempre una grande emozione»).

L'emozione, per fortuna, si ripeterà anche quest'anno. Non ci sarà il grande Alfredo Martini al traguardo. Né un vecchio ciclista romano come Spartaco Rosati, classe 1923, detto «er cecione». Perse quella storica prima edizione del '46 in volata, ma vinse l'anno dopo. Ricordava di essere stato portato in trionfo e che quella era la cosa che aveva sempre sognato, «da quando ero bambino e mio padre mi regalò la prima bicicletta. Era una Lazzaretti».

La corsa che resiste

Scopri il potenziale [per i concessionari di moto] 

[NOTIZIARIO](#)
[Società](#)
[Disabilità](#)
[Salute](#)
[Economia](#)
[Famiglia](#)
[Giustizia](#)
[Immigrazione](#)
[Non Profit](#)

[Cultura](#)
[Dinti di Vista](#)
[In Evidenza](#)
[Multimedia](#)
[Speciali](#)
[Banche Dati](#)
[Calendario](#)
[Annunci](#)

[Network](#)
[...altri siti](#)
[STORIA](#)

[NOTIZIARIO](#)
[Società](#)

Giornalisti Blog

[Indietro](#)
[Condiziona](#)
[f](#)
[+](#)
[f](#)
[Mi piace](#)
[9](#)
[Testo A A*](#)
[Stampa](#)

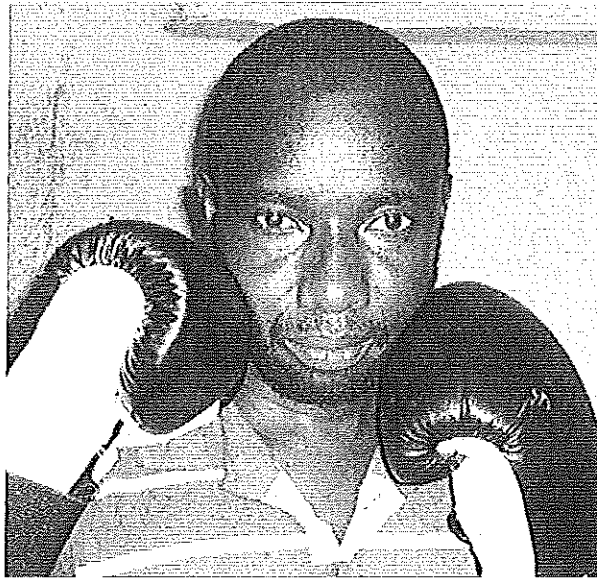
Anello debole

Pugni al destino verso Rio 2016: la sfida di un pugile cieco

Dall'Uganda il mensile Africa racconta la vicenda di Ramadhan Bashir, pugile cieco che lotta per conquistare le Paralimpiadi. Oggi le sue imprese sul ring hanno catturato l'attenzione dei media

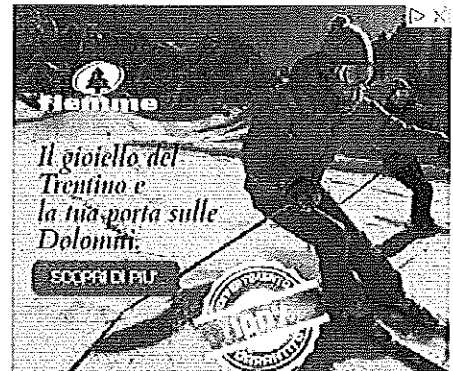
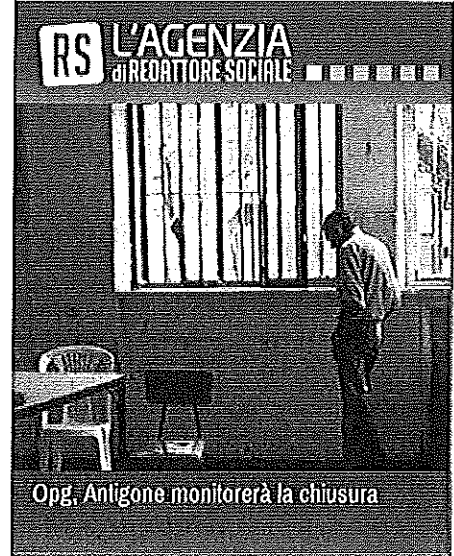
29 marzo 2015

KAMPALA - "Per tenermi in forma mi alleno ogni giorno. Inizio presto, dopo aver pregato alla moschea". Ramadhan Bashir, 44 anni, vive in un quartiere povero non lontano dal centro di Kampala, in Uganda. Diventato cieco all'età di 26 anni, ha deciso di prendere a pugni il destino diventando il primo boxeur non vedente nel Paese dell'Africa Orientale. A



raccontare la sua storia è il mensile **Africa** che si è addentrato nella realtà dell'East Coast Boxing Club, una delle palestre più popolate di Kampala, dove "pugili di ogni età danno pugni ai sacchi che penzolano flaccidi in mezzo alla sala, saltano corde sfilacciate e simulano combattimenti". Ramadhan Bashir è uno dei primi ad iniziare l'allenamento, a muoverlo è un obiettivo più che mai ambizioso: conquistare le Paralimpiadi di Rio 2016. "Corro un'ora insieme a un amico, che mi guida con la sua voce. - racconta Ramadhan - Poi mi cimento con corde sacco e addominali. Mi piacerebbe riunire tutti i pugili non vedenti ai Giochi paralimpici, anche i non professionisti. Sarebbe una grande occasione per farci conoscere". Oggi il Rocky di Kampala ha una doppia identità: in moschea è un fedele tra tanti, musulmano rigoroso e pacifico che avanza incerto lungo il calvario che gli ha assegnato Dio, mentre in palestra si trasforma in un'eccezionale macchina da combattimento.

Oggi le sue imprese sul ring catturano l'attenzione dei media. Eppure Ramadhan ha dovuto compiere innumerevoli sacrifici, primo tra tutti combattere contro i pregiudizi per poter indossare i guantoni. Sulla sua strada poteva esserci il calcio, come volevano i suoi genitori, ma lui non ha mollato e nonostante la cecità è riuscito a praticare il suo sport preferito. "La mamma e il papà consideravano il pugilato uno sport pericoloso - spiega Ramadhan -, preferivano che facessi il calcio. Ma io non ho mollato e ho iniziato a fare il boxeur di nascosto. Dopo essere diventato cieco, sono venuto all'East Boxing



» tutte le photography



In primo piano: I nostri figli sono anera d'arte - I e famiglia desti

Club e ho chiesto a coach Hassan Khalil se potevo allenarmi lo stesso. Il mister ha acconsentito con entusiasmo e mi ha fatto iniziare subito con il training”.

Sesto senso. Il fascino dello sport praticato da disabili sta nella capacità degli atleti di andare oltre i propri limiti con coraggio e bravura, un superare se stessi che lascia il più delle volte esterrefatti. Fare a pugni contro la cecità per Ramadhan, ad esempio, non è mai stato un problema. "Da quando sono stato costretto a vivere nel buio - racconta ad Africa il 44enne boxeur - ho sviluppato gli altri sensi, in particolar modo l'udito: ascolto con attenzione i passi e il respiro dell'avversario. Ho imparato a captare ogni piccolo gesto. Sento muoversi l'aria, il sibilo che mi avverte del colpo in arrivo. Con gli anni sono diventato molto ricettivo: è come se avessi una sorta di 'sesto senso'".

Sotto gli occhi di Muhammad Ali. A infondere grande coraggio a Ramadhan ci pensano i suoi compagni di allenamento, "mi hanno sempre incoraggiato - spiega - i miei fratelli musulmani mi hanno fornito un preziosissimo aiuto economico", ma anche la gigantografia di Muhammad Ali, appesa al muro della palestra, che lo "osserva" mentre fa i suoi esercizi.

Nel nome dei figli. E' il futuro dei suoi figli a muovere le potenti braccia di Ramadhan. Ne ha sei il boxeur di Kampala e i suoi obiettivi futuri sono rivolti principalmente a loro. "Voglio promuovere il pugilato per ciechi e guadagnare abbastanza per assicurare ai miei figli una buona istruzione. Il mio motto è *disability is not inability.*" Tra Ramadhan e la Paralimpiadi il grande ostacolo degli sponsor, nessuno infatti sembra disposto a finanziare l'impresa e la federazione pugilistica ugandese finora non ha gli ha procurato nemmeno i duecento dollari necessari per iscriverlo ai Giochi di Pechino e Londra. Ma c'è da scommettere che Ramadhan Bashir, il Rocky di Kampala già idolo di milioni di ciechi africani, non si arrenderà di fronte a nulla.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: PARALIMPIADI, UGANDA

Indietro Condividi Mi piace 9 Testo A A Stampa

I nuovi ragazzi sono spensierati e auto. Lo rambling degli autistici si confrontano 02/04/2015

« Marzo 2015 »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Lette in questo momento

"Cinematismo": film gratis da tutto il mondo per la Giornata mondiale



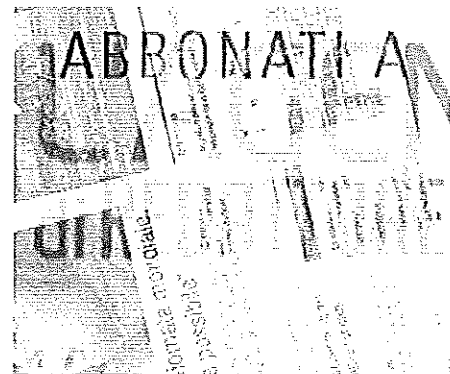
Fate la carità, devo rinnovare Whatsapp... Il lato grottesco della crisi



'Conoscere l'affido familiare'. Incontro al Meyer di Firenze



» Notiziario



- Chi siamo
- Redattore sociale
- Agenzia giornalistica
- Formazione per giornalisti
- Guide
- Centro documentazione
- Redazione
- Servizi
- Pubblicità
- Come abbonarsi
- Contatti
- Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
 Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
 Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
 CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo : 01666160443
 R.E.A. Fermo 163613 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

psicologo
bestseller
ter Gray
iocare all'aria
erta li rende
i creativi"



Il tempo (libero) perduto dei bambini "Ecco come liberarli dallo smartphone"

VERASCHIAVAZZI

ARRAMPICARSI SU un albero, giocare alla caccia al tesoro con gli amici, fare una gara di corsa e gettarsi nel fango. Il tutto prima dei dodici anni, e non solo perché lo consiglia il National Trust inglese né perché può sembrare romantico, ma per diventare più creativi e imparare a affrontare la vita con più coraggio e autonomia di chi ha passato un'infanzia tra videogiochi e playstation, senza mai incontrare bambini sconosciuti o sfuggire alla sorveglianza dei genitori.

Peter Gray, psicologo e biologo al Boston College, studia da anni gli indici di creatività dei ragazzini americani, constatando il progressivo precipitare nella banalità.

Tra il 1985 e il 2008, le risposte date al Test di Tonance, applicato nelle scuole americane,

Non dovrebbero essere vigilati da vicino né costretti sempre a sport organizzati

hanno fatto scendere l'85 per cento dei ragazzi intervistati sotto la media dei loro predecessori: non sono più capaci di fornire tante risposte (Fluency), né di darsi di non scontate (Originality), né di trarre spunto da elementi diversi (Flexibility). In altre parole, non sono più in grado di avere un'elaborazione creativa. E, di conseguenza, diventeranno più difficilmente imprenditori, inventori, presidi di college, scrittori, dottori, diplomatici o sviluppatori di software. Ora Gray, nel suo saggio "Lasciateli giocare", per Einaudi, in libreria da domani) che è già un bestseller in Usa, suggerisce a genitori e insegnanti di rivoluzionare i propri pensieri educativi. In casa, in giardino, in vacanza, i bambini non dovrebbero essere vigilati da vicino né indotta a partecipare (sempre) a sport rigidamente organizzati. Meglio spogliarsi, dipingersi, giocare con un giornale o perfino

fare a gara a chi si rinchioda meglio nell'armadio, sfidando la paura. Anche la disciplina scolastica rigida non è necessaria, come dimostrano i casi delle scuole più liberali (la Sydbury valley school del Massachusetts, per esempio, dove sono gli allievi a decidere liberamente come e

quando imparare a scrivere, fare di conto e adoperare un computer). Una denuncia dura, quella di Gray: «Privare i bambini del diritto al gioco è sbagliato, ed è ora di smetterla».

Ma anche in Italia mamma, papà, scuola e amministrazioni civiche non sembrano essere

sulla strada giusta. Solo il 6 per cento dei bambini, come spiega l'ultimo rapporto di Save the Children, ha diritto a scendere in strada da solo e solo il 25 per cento può giocare in cortile. Il 37 per cento dei piccoli, 3 milioni e 700 mila, cresce in città. Il 51,6

vive in famiglie che non possono prevedere neppure una settimana di vacanza, il 47 per cento non legge un libro all'anno. Perfino giocare a calcio è difficile per i piccoli italiani, e per chi arriva da una famiglia straniera ancora di più: proibito negli spazi condominiali e in molti giardini urbani, si può fare nelle società sportive, ma con costi orari che rendono lo sport nazionale accessibile solo a due bambini su 10.

In questo modo però, cancellando dalla pratica infantile ogni abilità ereditata dai cacciatori-raccoglitori, cioè dai nostri antenati, non li si rende solo più tristi, ma anche più depressi, aggressivi e convinti di non riuscire neppure a superare l'ora di educazione fisica a scuola. Sicilia, Calabria e Campania solo in fanalino di coda per gli spazi di gioco collettivi, mentre solo a Bolzano, in Valle d'Aosta e in Toscana è possibile correre liberi nel verde, almeno durante il weekend. Alle difficoltà logistiche va aggiunto la paura dei genitori, che temono sopra ogni altra cosa un ginocchio sbucciato da una caduta, la tendenza a spogliarsi e

BCC Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna

RAPPORTI DORMIENTI

La Federazione dell'Emilia-Romagna delle Banche di Credito Cooperativo, in nome delle banche associate di seguito elencate, comunica che presso la stessa sono presenti rapporti per i quali ricorrono le condizioni di dormienza di cui al D.P.R. 116/07 e le cui somme saranno inoltrate al Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 maggio 2015.

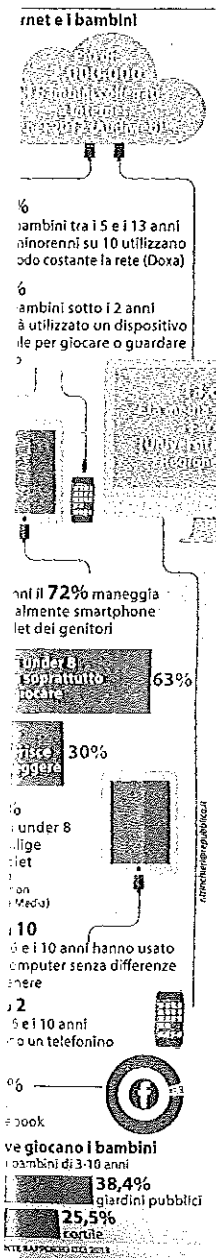
L'elenco dei rapporti/cconti per i quali ricorrono le condizioni di dormienza saranno anche pubblicati sui siti web del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Consap S.p.A.

- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTO REPO S.C. Lizzano in Belvedere, Bologna
- BANCA CENTRO EMILIA CREDITO COOPERATIVO S.C. Cento (loc. Corpieno), Ferrara
- EMILIANA CREDITO COOPERATIVO S.C. Bologna
- BANCO EMILIANO CREDITO COOPERATIVO S.C. Reggio Emilia
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONTERENZIO S.C.S. Benedetto del Querceto, Monterenzio, Bologna
- CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE S.C. Faenza, Ravenna
- BANCA DI RINIHI CREDITO COOPERATIVO S.C. Rimini
- BANCA ROMAGNA COOPERATIVA CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA CENTRO E MACERONE S.C. Cesena, Forlì Cesena
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE S.C. Castel Bolognese, Ravenna

Privarli dell'altalena o del pallone non vuole dire amarli, ma farli diventare ansiosi

ri vestirsi incuranti della temperatura e i pericoli che potrebbero arrivare ai fratelli più piccoli giocando con i maggiori. «Ma» avvisa Gray — così facendo si impedisce loro di imitare gli adulti, di cantare una canzone e di inventare una nuova, di gestire la dose di paura che possono sopportare e di essere quindi incapaci di accogliere quelle che arriveranno dopo, a scuola o nello sport».

Proteggerli, privarli dell'altalena o del pallone, difenderli furiosamente da qualunque sostanza possa sporcarli o contaminarli (dai piccioni alle cartacce agli animali domestici, fino ai giornali e al gelato, senza dimenticare il terrore degli insetti) e consegnare loro una tastiera di qualsiasi genere non vuole dire amarli, ma farli diventare ansiosi e disinteressati. Con l'alta, e la scuola, percepisce come una lunga serie di ostacoli.



OSPEDALE "LUIGI SACCO" AZIENDA OSPEDALIERA P.O.D. UNIVERSITARIA Via G. B. Grassi, 74 - 20157 Milano Tel. 02/594.2355

AVVISO PER ESTRATTO

Quest'azienda ospedaliera ha proceduto per a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 153/2006 per l'aggiornamento - ai sensi dell'art. 63 del regolamento (CE) n. 1260/2003 - della fornitura di servizio per l'esecuzione di esami endonucleari PARIASA per il Laboratorio di Endonuclearia - On. 01544/2009 - per un periodo di 60 mesi. L'importo complessivo presunto per l'intero periodo contrattuale è pari a Euro 4,5 milioni e 227.000,00 - IVA esclusa di cui € 2.000,00 per oneri di sicurezza per rischi da infortunio non soggetti a ricorso. Le offerte, complete della documentazione richiesta, dovranno essere inviate alla piattaforma SisteInfo e non oltre le ore 15.00 del giorno 11/09/2015 tramite postacerta. Le modalità di partecipazione e tutte le informazioni di gara sono disponibili sul sistema elettronico di gara della Regione Lombardia denominata "SisteInfo", accessibile al sito www.regione.lombardia.it. Il bando è pubblicato sul sito www.assap.it. Il bando è stato trasmesso alla GIUE il giorno 20/08/2015.

IL DIRETTORE LUIGI PROVVEDITORIO Giovanni Colli

AVVISO PER ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 153/2006, per l'affidamento del servizio di custodia per soli del 2015 (IVA esclusa) della Azienda Ospedaliera P.O.D. Universitaria, in viale di pace, ospedale e terra nuova, 20158 Cesena, codice via G. B. Grassi, 74, presso la Sede Amministrativa, Stazione Appaltante: Azienda Ospedaliera P.O.D. Universitaria S.p.A. - Via del Banco Rivocivato, 4/A - Palazzo U.S. - 20158 Cesena (PR) - Tel. +39 052774121 - fax +39 0527741256 - email: gara@pod.univita.com, OSP.1153@pod.univita.com

OGGETTO L. 819377245 - LOTTO 2: 8193929259 - LOTTO 3: 8193929259 - LOTTO 4: 8193102273.

Procedura aperta.

Importo di aggiudicazione presunto per il lotto.

Importo per il provvedimento della offerta: 24942015 euro 12,00.

Importo complessivo presunto 459.000,00 euro 22.950,00.

Lotto 1: Importo fino a un massimo di Euro 1.500.000,00 (IVA esclusa).

Lotto 2: Importo fino a un massimo di Euro 1.500.000,00 (IVA esclusa).

Lotto 3: Importo fino a un massimo di Euro 3.000.000,00 (IVA esclusa).

Lotto 4: Importo fino a un massimo di Euro 889.838,00 (IVA esclusa).

Luogo principale di prestazione dei servizi: Cesena (PR).

Data del presente avviso: 11/09/2015 data di pubblicazione dell'offerta.

Regione Lombardia e P.O.D. Universitaria - P.O.D. Universitaria S.p.A.

Responsabile del Procedimento: G.D. Livio Lovati.

Il Bando integrato è stato trasmesso alla GIUE il giorno 19/09/2015, pubblico sito GIUE al 20155 057-087025 e della 20155/2015 e pubblicato sul sito www.assap.it - il giorno 20/08/2015. Il Bando, il documento di gara, il DS e il Regolamento di gara sono disponibili per la consultazione e per le domande di chiarimento presso il sito www.assap.it e presso la sede amministrativa della Azienda Ospedaliera P.O.D. Universitaria, Via del Banco Rivocivato, 4/A - Palazzo U.S. - 20158 Cesena (PR) - Tel. +39 052774121 - fax +39 0527741256 - email: gara@pod.univita.com, OSP.1153@pod.univita.com.

Il Responsabile Amministrativo: Avv. Maria Agostini

Dimagrire divertendosi è la parola d'ordine delle nuove discipline che mescolano diverse tecniche, dalla lambada al cha cha cha

Fitness dance più balli e più bruci

la Repubblica | 49
SABATO 28 MARZO 2015

IRMA D'ARIA

BRUCIARE calorie e tonificare tutto il corpo scatenandosi a ritmi di musica e divertendosi. È quanto si può sperimentare con lezioni di danza-fitness che stanno spopolando in tutta Italia. Chi le frequenta dice di sentirsi in forma ma soprattutto be-

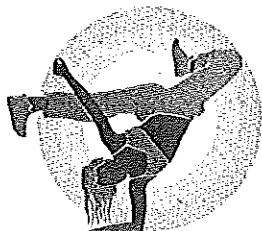
ne anche mentalmente e con un'energia che nessun allenamento "tradizionale" ti lascia dopo 45 minuti di lavoro cardio-muscolare e tanto sudore.

Numerosi studi hanno dimostrato gli effetti benefici che la danza può avere su mente e corpo. «Sviluppa coordinazione, migliora la postura, stimola la

frequenza cardiaca e il metabolismo lipidico ma ha anche un potere euforizzante perché durante l'allenamento aumenta il livello di endorfine nel sangue e torna il buonumore» spiega Annarosa Petri coreografa e ballerina professionista che, insieme all'etoile Raffaele Paganini, ha creato WellDance: «È la pri-

BOOIAKA

Una fusione di stile latino, brasiliano, giamaicano, hip hop e reggaeton che si svolge a un ritmo progressivo: la lezione inizia lenta e piano piano aumenta di ritmo



FITBURLESQUE

Allenamento basato su mosse e movimenti presi in prestito dagli stili di ballo e di danza presenti nel burlesque per chi vuole allenarsi senza dimenticare la sensualità



LAMBAEROBICA

Coreografie super-animato con diversi ritmi come: axé, pagode baiano, arrocha, forró, sertanejo, funk carioca



REGGAETON FITNESS

Fusione perfetta di ritmi jamaicani, hip hop e dancehall seguendo il ritmo energetico del reggaeton

WELLDANCE

Abbina esercizi di tonificazione, di potenziamento e aerobici con i movimenti della danza classica, jazz ed hip hop che allenano elasticità, coordinazione, ritmo, tecnica, eleganza ed energia



ma disciplina cardiovascolare, lipolitica e drenante che nasce dal giusto mix tra danza classica, contemporanea, jazz ed hip hop con l'applicazione dei più efficaci schemi allenanti del fitness» spiega Petri. Il bello è che non è necessario essere dei ballerini per incominciare a fare pratica. La lezione dura in media 45 minuti durante i quali si bruciano più di 700 calorie. Tra le ultime novità presentate di recente alla manifestazione Danza in Fiera, c'è anche il Booiaika: un metodo creato dalla ballerina Tatiana Tamai che fonde stile latino, brasiliano,

giamaicano, Hip Hop e Reggaeton. «Ogni lezione è basata su una coreografia, ma il Booiaika non si focalizza sulla tecnica dei passi e permette di costruire i movimenti un po' alla volta rendendo ogni lezione divertente e spensierata. Questo metodo ha un ritmo progressivo: la lezione inizia lenta e piano piano aumenta di ritmo toccando svariati stili di musica e permettendo un lavoro cardiovascolare medio alto» spiega la ballerina.

Gioia e allegria sono anche le caratteristiche della Lambaerobica che arriva dal Brasile e fa scatenare tutti a ritmo di lam-

bada: ogni lezione dura dai 45 minuti a un'ora e si possono bruciare dalle 500 alle 950 calorie a seconda dell'intensità con cui ci si allena. È brasiliano anche il Brauca fitness, un mix esplosivo di movimenti classici delle ginnastiche, ritmi tribali, movenze tipiche delle danze Brasiliane e Afro ma anche delle arti marziali brasiliane come la Capoeira e il Maculele. Per chi ama i ritmi jamaicani l'hip hop c'è il Reggaeton ma se ci si vuole lasciar andare seguendo stili anche molto diversi tra loro allora la lezione da provare è Balla & Brucia che unisce più di 25

stili diversi di danza tra cui flamenco arabo, rock, salsa, dance hall, quebradita, dembow, bollywood, merengue, batucada e cha cha cha bruciando fino a 900 calorie per lezione. Dall'America è arrivata in Italia anche la tecnica Nia che sta per Neuromuscular Integrative Action e racchiude la concentrazione del Tai-Chi, le posizioni dinamiche dello yoga, la grazia e la spontaneità di danza moderna e jazz. Il tutto condito con la carica esplosiva delle arti marziali, con elementi di Tae Kwon Do e di Aikido.



Società

Indietro Condividi Facebook Twitter LinkedIn 20 Teste A+ A* Stampa

Migliaia a Tunisi contro il terrorismo. Gentiloni: "Tunisia paese di speranza"

In piazza con lo slogan "Le monde est Bardo" migliaia di persone tra cui una folla rappresentanza delle istituzioni europee. Forte la presenza italiana: Renzi, Boldrini e Mogherini. Il ministro degli esteri: "Dobbiamo fare la nostra parte per aiutare questo paese"

29 marzo 2015

ROMA – "Aujourd'hui, #LeMondeEstBardo!". E' accompagnata da migliaia di tweet su internet la marcia in corso a Tunisi contro il terrorismo che vede tra i partecipanti anche i rappresentanti della comunità internazionale. Dopo l'attacco al Museo del Bardo che ha provocato 24 morti, di cui quattro italiani, la capitale della Tunisia oggi è percorsa da una manifestazione internazionale che vede al fianco del presidente tunisino Beji Caid Essebsi anche altri premier europei, tra cui una forte rappresentanza italiana a partire dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, dal ministro degli Esteri dell'Unione europea Federica Mogherini e la presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini che ieri su Twitter aveva scritto "Spero che i segni delle pallottole non vengano cancellati. Dalla memoria si può solo imparare", dopo una visita al museo dove è avvenuto l'attentato.

Sulla marcia di oggi è intervenuto anche il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, intervistato su Radio Rai 1. "La Tunisia è un paese di speranza - ha detto il ministro -. Al di là di questo drammatico episodio dobbiamo molto alla Tunisia, che ha avuto un percorso costituzionale democratico e dobbiamo fare la nostra parte per aiutarla". Il ministro, poi ha sottolineato l'esistenza, di "una minaccia terroristica globale, escluderne l'Italia sarebbe imprudenza. C'è attenzione e rafforzata sicurezza". La manifestazione di oggi terminerà proprio davanti al Museo per ricordare l'attacco del 18 marzo. Nei giorni scorsi, intanto, la città di Tunisi è stata anche la protagonista dell'incontro del Forum Sociale Mondiale chiusosi nella giornata di ieri 28 marzo. Un incontro organizzato in vista della mobilitazione mondiale che avrà luogo a Parigi a dicembre, in occasione della Conferenza Onu sul Clima.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: PAOLO GENTILONI, TUNISIA, TERRORISMO, MATTEO RENZI, LAURA BOLDRINI

Ti potrebbe interessare anche...



"Non cediamo il passo al terrore", a Tunisi si apre il Forum sociale mondiale
Notiziario



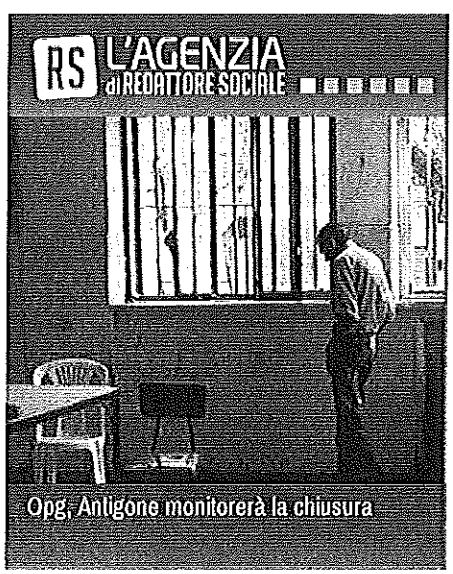
Forum sociale mondiale al via a Tunisi. Si scriverà la "Carta contro il terrorismo"
Notiziario



Il piano di Alfano: coinvolgere Tunisia ed Egitto nell'accoglienza dei migranti



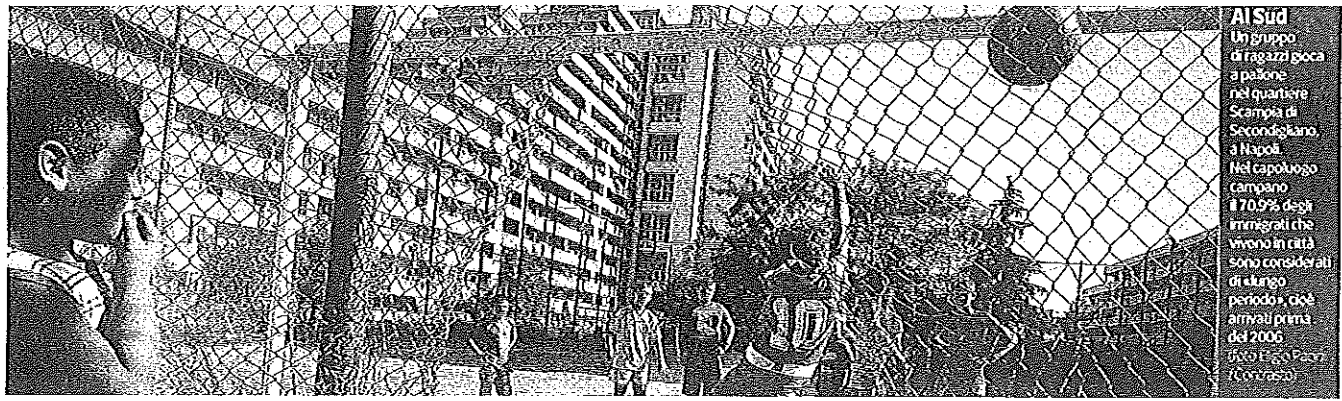
Tunisi, la cooperante toscana: "Il Social Forum sarà la risposta al terrorismo"



» tutte le photogallery



In primo piano: I nostri figli sono onera d'arte - I e famiglie degli



Al Sud
Un gruppo di ragazzi gioca a pallone nel quartiere Scampia di Secondigliano, a Napoli. Nel capoluogo campano 170,5% degli immigrati che vivono in città sono considerati di lungo periodo, cioè arrivati prima del 2006 (Foto: E. Capacci / Contrasto)

L'ente

● La Fondazione Leone Moressa è un Istituto di studi e ricerche nato nel 2002 da un'iniziativa della Associazione artigiani e piccole imprese di Mestre Cgia

● La Fondazione realizza periodicamente studi sul fenomeno migratorio con focus in particolare sui temi dell'economia dell'immigrazione (lavoro, reddito, imprese)

Chi è/1



● Mario Abis è il sociologo del gruppo G124 inventato dall'architetto Renzo Piano per riqualificare e periferie italiane.

● Docente di ricerche sociali all'università Urm di Milano, nel 1979 ha fondato l'Istituto di ricerca Makno (di cui dirige anche i progetti)

Chi è/2



● Domenico De Masi, sociologo, si è laureato in Giurisprudenza e si è specializzato in Sociologia del lavoro

● Professore di Sociologia del lavoro presso l'Università La Sapienza di Roma, è stato preside della facoltà di Scienze della comunicazione

Banlieue d'Italia

di **Goffredo Buccini**

Cloma l'ha scritto sulla sua pagina Facebook: «Fiera di essere una livornese nera». Alla faccia dei razzisti. Uno e ottantacinque, gambe mozzate, sorriso tenero da sedicenne. Molti non hanno digerito. L'anno scorso l'elezione a Miss cittadina d'una figlia di immigrati nigeriani (papà disoccupato, mamma dipendente di una casa di riposo). E hanno infiammato il web col solito mantra truffaldino, «l'Italia agli italiani», sparso come veleno da mille manine solerti. Il sindaco Filippo Nogarin s'è schierato con Cloma, ammonendo: «Questo episodio gravissimo non rappresenta Livorno». Certo. Città di mare a misura d'uomo, difficile immaginare nelle sue strade cappucci del KKK. Ma su 116 capoluoghi di provincia, Livorno è anche in testa alla classifica della «precarietà sociale», quella dei comuni italiani dove l'integrazione è più in pericolo. Seguita da Cremona (teatro a gennaio di pesanti tafferugli tra antagonisti e fascisti) e da La Spezia. Ecco dunque l'ultima graduatoria elaborata dalla Fondazione Leone Moressa, che già nel 2014 aveva preso in considerazione i capoluoghi di regione, rivelando il paradosso secondo cui il «rischio banlieue» è più elevato nella ricca Bologna che nella povera Reggio Calabria (in realtà il capoluogo calabrese sarebbe Catanzaro), a testimoniare un modello di sviluppo metropolitano miope ed egoista.

Adesso, per il *Corriere*, la Fondazione mette sotto esame l'intera Penisola con un'indagine molto più capillare e un campione molto più vasto. Incrociando indicatori come il tasso d'acquisizione della cittadinanza, quello della disoccupazione straniera, il differenziale Irpef tra autoctoni e non, le percentuali straniere sui delitti e sui detenuti, i livelli di servizi e interventi dedicati, si delineano quattro aree: inclusione sociale, integrazione economica, criminalità, spesa pubblica per l'immigrazione. Elaborandone i valori ne deriva un numero-splà: il tasso di precarietà sociale, appunto. Fatta 100 la media d'Italia, Livorno è a 130,9. Bologna a 124 e Reggio Emilia a 122. Trieste e Trento a 123. Napoli a 76,7. Reggio Calabria, ancora in coda, a 65,3. La classifica delinea picchi di mancata integrazione al centro-nord e nelle cittadine medio piccole. Il modello emiliano e la retorica dei mille cam-

Livorno, Cremona e La Spezia: qui l'integrazione è più difficile. Male anche l'Emilia Romagna «Di fronte ai migranti è chiusa»

panili sono da rivedere, forse, ammoniscono i sociologi cui chiediamo di commentare la ricerca.

«Il dato strutturale dell'Irpef ovviamente pesa molto, col suo delta tra nord e sud, tremila a Bologna, mille e rotti a Reggio Calabria», premette Mario Abis, partner di Renzo Piano nel gruppo G124 inventato dal grande architetto per «ram-

mentare» le periferie italiane: «Ma c'è un secondo dato di rilievo. Fino a tutti gli anni Ottanta venivano dall'estero a studiare l'Emilia Romagna, rossa e aperta. Ora scopriamo che lì c'è il conflitto. L'abitudine all'integrazione sociale è tutta interna. Di fronte alla pressione esterna dell'immigrazione, questo mondo diventa chiuso e conservatore. Il terzo dato è che le

città più «smart», come Trento e Trieste, hanno molta precarietà sociale».

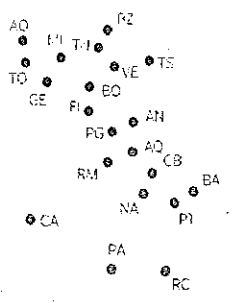
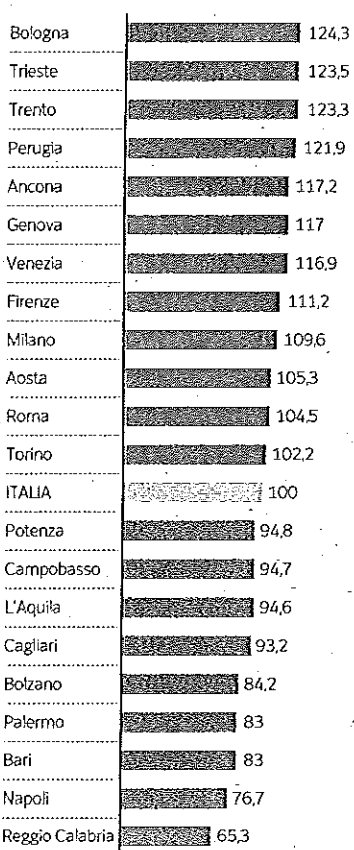
Città «smart», intelligenti, sarebbero quelle capaci di sguardo lungo sul futuro, di miscele felici tra ambiente, tecnologie, servizi e governo locale: un altro paradosso, dunque. «Queste città sono molto "densificate" — spiega Abis — molto legate alla cultura d'appartenenza. Entrano in difficoltà di fronte ai flussi esterni. Nelle aree metropolitane il fenomeno sfuma un po', c'è un cosmopolitismo di necessità e, spesso, un'immigrazione già di seconda o terza generazione, già in parte assorbita: questo spiega perché Milano, con i suoi cinesi e filippini, sia in una posizione intermedia nella classifica».

«Significativo, e confortante,

è che c'è più integrazione dove è più alta la percentuale delle donne», dice il sociologo Domenico De Masi: «L'elemento ovvio è che l'immigrato al Sud si integra non perché sta meglio ma perché i meridionali stanno peggio, è povero fra i poveri. In un'economia marginale lo sfruttamento diventa poi la sua integrazione, come a Castel Volturno, dove gli stranieri sono trattati come schiavi nelle piantagioni razziste». Al centro colpisce Rieti, «l'ombelico d'Italia», cinquantamila anime nel cuore della pacifosa Sabina, eppure al quarto posto nella classifica di precarietà sociale a causa degli alti tassi di disoccupazione degli stranieri (16 per cento contro il 13,9 nazionale) e della loro forte incidenza sul numero dei detenuti (67,2 contro il 32,6 di media

La graduatoria

La «precarietà sociale» nei capoluoghi di regione e province autonome (l'integrazione è più in pericolo con valore superiore a 100)

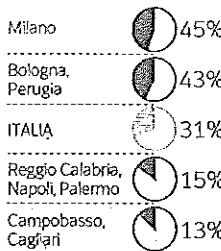


La differenza di reddito
Di quanto è più alto l'Irpef degli italiani su quello dei migranti (primi e ultimi tre capoluoghi di regione - dati in euro)



La criminalità

La quota di cittadini stranieri sul totale degli autori dei delitti (primi e ultimi tre capoluoghi di regione)



110 capoluoghi di provincia con la più alta «precarietà sociale» (valore Italia pari a 100)



Paese sottosopra
Il rischio che si creino ghetti di povertà è più alto a Bologna che a Reggio Calabria

nazionale). «La ricerca è fatta bene e prende anche le "isole" — sostiene De Masi — nessuna microarea può darsi immune. Il paradosso è che le zone più ricche sono spesso quelle più civiche. L'egoismo nazionale taglia le spese sui migranti, de-curta anche dai vari Buzzi, perché abbiamo visto a Roma che quei pochi soldi spesso vengono rubati. Già si sapeva che i ricchi sono più escludenti dei poveri. Ci illudevamo che, essendoci formati su matrici cristiane e marxiste, fossimo più accoglienti: ma spesso è l'opposto».

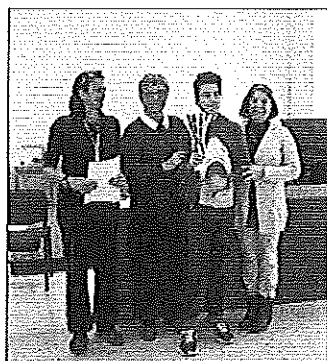
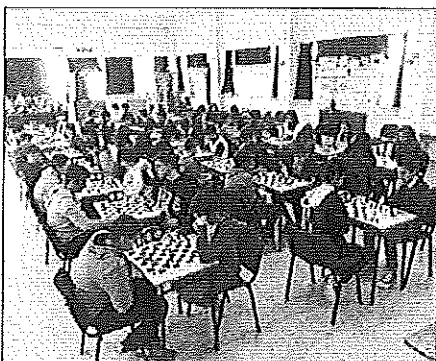
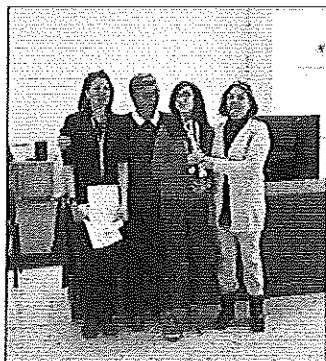
Abis ci sta lavorando su. Collabora col governo a una delibera-cornice per i piani strategici delle nostre dodici città metropolitane (a Londra esiste da tempo un piano che guarda fino al 2065, noi faticiamo a immaginare il futuro): «Se questa precarietà sociale non la inseriamo nei modelli strategici, la vediamo solo quando c'è già. Noi dobbiamo prevedere, prevenire». Come? «La risposta sta nell'ultima colonna della ricerca: con la spesa», sbotta De Masi. «Scuola, educazione, spesa pubblica per l'integrazione», dice Abis. Spesa pubblica di questi tempi è una parolaccia. Ma in ballo ci sono fondi europei, a saperseli guadagnare. E c'è l'onore d'Italia. Perché italiani come Cloma non debbano vergognarsi della loro patria.

SABATO IN PIEMONTE

(ANSA) - TORINO, 28 MAR - Avvenimenti previsti per sabato 28 marzo 2015, in Piemonte: * TORINO - ore 9.30 - Via Sassari, 28/b Premiazione concorso "Un poster per la pace 2014/2015 - Pace Amore e Comprensione", organizzata dal Lions Club. E' prevista la presenza assessori regionali Cerutti e Pentenero. Presso Teatro Valdocco. * TORINO - ore 10 - C.so Vittorio Emanuele II, 130 Giustizia: inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario del Piemonte 2015. Segue conferenza stampa. Presso PalaGiustizia. * TORINO - ore 10 - Prosegue 4/a edizione di Biennale Democrazia. * TORINO - ore 10 - C.so Moncalieri, 18 Assemblea pubblica di "Accorciamo le distanze" per presentare risultati di ascolto dei cittadini. Presso Teatro 'Cap 10100'. * TORINO - ore 10.30 - P.za Vittorio Tappa a Torino del "Panini Tour". Prosegue giorno dopo. * TORINO - ore 11 - Via Santa Teresa, 5 Nell'ambito iniziative "Bicentenario nascita don Bosco", festa per i 500 anni nascita di Santa Teresa d'Avila con solenne celebrazione eucaristica presieduta dal card. Tarcisio Bertone. Presso Chiesa di Santa Teresa. * TORINO - ore 11 - Via Lagrange Le giornate nazionali di Italia Unica per presentare le prime tre proposte programmatiche. Prosegue giorno dopo. Davanti la Rinascente. * TORINO - ore 11.30 - P.za San Carlo Nell'ambito della due giorni "Corri per la ricerca" organizzata da Base Running, al via della 'Charity Warm Up', corsa-camminata di 3 km. * TORINO - ore 12 - Lungo Dora Firenze, 87 Conferenza stampa presentazione: servizio di 'accueil' per malati e disabili che arriveranno a Torino per vedere la Sindone, la mostra 'Holy MisterY' e i tirocini per studenti universitari in medicina. E' prevista la presenza mons. Nosiglia e assessore regionale Saitta. Segue incontro con mons. Nosiglia e un rappresentante della Chiesa valdese in merito alla visita di Papa Francesco al Tempio Valdese il prossimo 22/6. Presso ospedale Maria Adelaide. * TORINO - ore 15 - P.za Castello Manifestazione "#MaiConSalvini#TorinoNonSiLega", organizzata da area antagonista. * TORINO - ore 16 - P.za Solferino Lega: manifestazione "chiamparinoacasa". E' prevista la presenza segretario federale Matteo Salvini e segretario nazionale Ln Piemont, Roberto Cota. * TORINO - ore 16 - Musica: concerto del rapper torinese Shade insieme al gruppo Tdc. Presso atrio stazione metropolitana di Porta Nuova. * TORINO - ore 18 - Manifestazione "Il volley che Libera la mente", una maratona di 24 ore di pallavolo ininterrotte, distribuita su 10 campi gara; organizzato da Uisp Lega Pallavolo e Libera. * TORINO - ore 21 - P.za Carignano Per i 70/o anniversario della Liberazione, per il ciclo "I grandi discorsi della Liberazione" discorso dal titolo "Primo Levi. Il ritorno alla vita". Presso Teatro Carignano. * TORINO - ore 21 - C.so Sebastopoli, 123 Musica: concerto di Caparezza. Presso PalAlpitour. * TORINO - ore 21 - C.so Galileo Ferraris, 266 Spettacoli: "L'anatra, la morte e il tulipano" nell'ambito progetto "Torino incontra Berlino". Presso Casa del Teatro Ragazzi. * TORINO - ore 21 - Via Bogetto, 4/g Spettacoli: "Manuele del bravo ladro. Appunti dalla vita straordinaria di Ilias Petropoulos". Presso ex birrificio Metzger. * CHIVASSO (TORINO) - ore 8.30 - Sanita': convegno sul tema delle malattie cardiovascolari e sui programmi di medicina preventiva e sugli stili di vita per evitarne l'insorgenza; organizzato dall'AslTo4. Presso aula magna dell'Istituto Europa unita. * CARMAGNOLA (TORINO) -ore 9- Via S. Francesco di Sales,188 Apertura 27/a edizione "Ortoflora & natura", mostra mercato regionale. Prosegue giorno dopo. * IVREA (TORINO) - ore 9 - P.za Teatro, 1 Incontro "Ingegneri al lavoro: dialogo aperto con le istituzioni del territorio. Crescita, innovazione, nuove tutele". Presso Teatro Giacosa. * RIVAROLO C.SE (TORINO) - ore 10 - Via Merlo, 12 Inaugurazione nuova sede Cisl. * BARDONECCHIA (TORINO) - ore 11 - Gara di Ciaspole Campionati italiani Fie - Coppa Lauretana. * SAN SECONDO DI PINEROLO (TORINO) -ore 15- Via Cardonata,2 Apertura mostra "Beato Angelico. Il Giudizio svelato. Capolavori attorno al Trittico Corsini". Presso Castello di Miradolo. (SEGUE). BOT-CLD/BAN 28-MAR-15 08:48 NNNN



Scuola
e scacchi



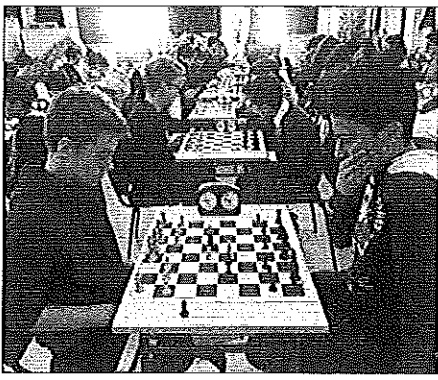
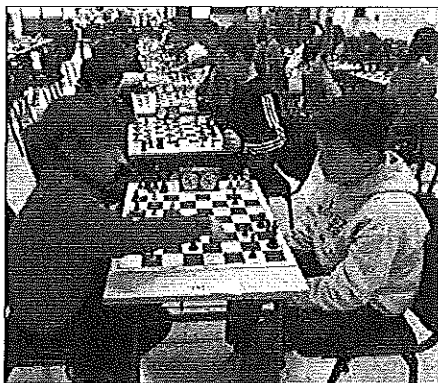
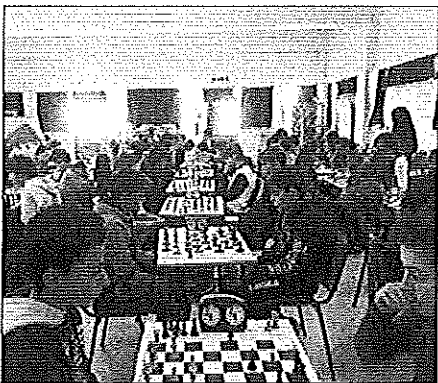
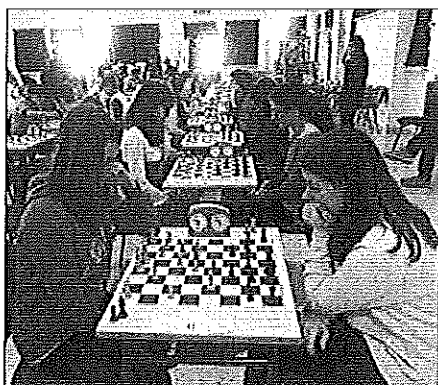
In molte scuole del capoluogo si sono svolti tornei interni a conclusione dei corsi e dei laboratori Fsi e Uisp

Esame di scacchi per gli studenti

RIETI

I Campionati giovanili studenteschi di scacchi provinciali 2015 di Rieti hanno sancito il clou dell'attività a livello locale. Massiccia è stata l'adesione delle scuole Primarie (Minervini, Cirese, Marconi), delle scuole Medie (Sisti, Ricci, Sacchetti, Pascoli, Villa Reatina e Ulivi di Scandriglia) e delle Scuole Superiori (Jucci di Rieti e Aldo Moro di Passo Corese).

In quest'ultimo mese durante i vari corsi e laboratori scacchi sia Uisp che Fsi in tutte le scuole partecipanti si sono svolti sotto la spinta organizzativa e direzione dell'ingegnere Erminio Castaldi (Delegato Provinciale Fsi e Coordinatore Regionale e Provinciale Uisp Area Giochi) varie selezioni e minitornei interni fra cui spiccano nelle Primarie quello del Marconi (coordinatrice maestra Loredana Fantacci) e della Minervini (collaboratrici le maestre Giuseppina Martinelli e Ficorilli Doriana) che hanno visto primeggiare nei primi 3 posti (alcuni pari-punteggio): Minervini maschile (Mostarda Mattia, Duina Daniele, Ianniello Misaele), Minervini Femminile (Evangelista Costanza, Cecilia Elisa, Sabetta Sofia), Marconi Maschile (Anibrosi Andrea, Scopel Gabriele, Ferrari Francesco-Marchitelli Nicolò, Es Sahaf Samir), Marconi Femminile (Petroni Sara, Berrettoni Flavia, Fagiani Michela). Buono anche quello misto del Laboratorio della Primaria Cirese (coordinatrice Maestra Pileri Laura) che ha visto primeggiare Rinaldi Chiara, Pinna Mattia, Savi Gabriele e fra le quarte Maurrelli Iacopo e Mancini Emanuele) e quello della scuola Media di Villa Reatina (Coordinatrice Proferssa Iacuito Maria Luisa) che ha visto per la prima volta un corso di Scacchi Fsi con due tornei che ha visto ben quattro primi classificati: Liberali Simone, Mattei Matteo, Scattolini Tommaso, Bianchi Matteo e gli ultimi tre a pari punti. Di grande rilievo invece i due negatortornei della Media Basilio Sisti e del Liceo Scientifico Jucci. Il quarto Campionato interno Sisti si è svolto in ben quattro mattinate che



Scacchi a scuola Sono giunti al termine i vari corsi e laboratori di scacchi sia Uisp che Fsi che si sono tenuti nelle scuole reatine che hanno aderito all'iniziativa

ha visto protagonisti (27 m+16 f) 43 g. : ai primi tre posti (m: Bacigalupi Giuseppe, Bonanni Lorenzo, Santoprete Mattia; f: Legesse Ruth, Conte Annalisa, Aniballi Giusevra), Martedì 3 (31 m+6 f) 37 g. (m: Di Battista Leonardo, Massini Simone,

Aguzzi Gianmarco; f: Albano Sara, Savi Maria, Perotti Giada), Mercoledì 4 (30 m+13 f) 43 g. (m: Beccarini Giacomo, Colasanti Giorgio, Ciufolini Sirio; f: Bonanni Anna Laura, Paolucci Alessia, Marchilli Sara) ed infine la finalissima con 54 g.

(33 m+21 f) che hanno laureato Campionissimi 2015 per il settore maschile (Beccarini Giacomo già Campionissimo 2014 e adesso anche 3N Fsi), secondi/sexti a pari punti Colasanti Giorgio, Valeri Jacopo, Ciufolini Sirio, Grassi Fabio e Di Battista Leonardo) e nel settore femminile (Stinatti Federica, classificata 4' nelle Terze a pari punti con ben tre giocatrici: Paolucci Alessia, Conte Annalisa, Nobili Amalia) in totale 123 g.

Ma gli appuntamenti non si sono esauriti. Infatti successi-

vamente si è svolta una bellissima e ricca premiazione alla presenza del dirigente scolastico dottoressa Felli Carla, della Vicaria Sisti Professoressa Leoncini Rossella e della Coordinatrice interna Scacchi, l'ottima e dinamica professoressa di Educazione Fisica Simona Micheli alle quali sono andati i ringraziamenti per il loro contributo offerto ai vari livelli dal coordinatore provinciale di Scacchi, Erminio Castaldi.

Il 2° Campionato interno al liceo Scientifico Jucci (prima scuola in Italia con l'insegnamento degli scacchi come materia curricolare nel 1° anno del nuovo liceo scientifico sportivo, sezione IS) si è svolto in tre tornei paralleli grazie al coordinatore interno del pefessor Daniele Maran. Hanno partecipato 33 Allievi del 1°/2°/3° anno con vincitori assoluto e per classe (Costa Aureliano Ass., Baiocchi Francesco 1e, Castellani Paolo 2e, Maniantoni Mattia 3e); 18 Allieve/Juniores del 1°/2°/3°/4° anno con vincitrice assoluta e per classe (Ficorilli Valeria 3N Ass., Colla Claudia 1e, Fornara Chiara 2e, Scipioni Francesca 3e, Angelini Laura 4e); 26 Juniores del 4° e 5° anno con vincitori assoluto e per classe (Ficorilli Matteo 2N FSI, Bucci Matteo 4e, Marchetti Andrea 5e) in totale 77 g.

Per il movimento scacchistico reatino è stato un mese intenso ma anche ricco di soddisfazione visto l'alto numero delle scuole che hanno aderito al progetto portato avanti dalla Federscacchi e dalla Uisp. Rieti, poi, si conferma un punto di riferimento per il gioco degli scacchi e capofila del progetto "Scacchi a scuola" che ha visto di recente l'accordo tra il Mjur e il Liceo Scientifico Jucci per introdurre gli scacchi come materia curricolare nel biennio del neo Liceo Scientifico Sportivo seguendo la strada già tracciata in altri Paesi europei, come la Spagna in particolare, dove "Re, Regina, Alfieri, Torri e Cavalli e pedine" vengono già insegnate sui banchi di scuola perché aiutano gli studenti "ad allenare la mente e ad affinare il senso della strategia".

ANDY WARHOL ...in the City

QUOTIDIANI LOCALI [LAVORO](#) [ATTUALITÀ](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [ECONOMIA](#)

VERSIONI DIGITALI [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#)

IL TIRRENO EDIZIONE PISA

88°C
brevissima

Cerca nel sito

COMUNI: PISA CALCI SAN GIULIANO TERME VECCHIANO CASCINA VICOPISSANO

TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

[HOME](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [ATTUALITÀ](#) [CULTURA](#) [ECONOMIA](#) [OPINIONI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RISORSE](#) [ASINCRONICITÀ](#) [PISA](#)

SI PARLA DI [BUCO AL CNR](#) [CRISI IN COMUNE](#) [STAZIONE](#) [PIUSS](#) [BANCARELLE](#) [SAPIENZA](#) [AEROPORTI](#) [ROBERTA RAGUSA](#)

HOTEL RISTORANTE LA BUCA DEL GATTO

Sel in: PISA > CRONACA > SEMINARIO DEDICATO ALLE ARTI CIRCENSI

COMPAGNIE DI DANZA

Seminario dedicato alle arti circensi

L'iniziativa è rivolta ad operatori scolastici, sanitari, sociali e sportivi per illustrare le potenzialità di questa nuova disciplina sportiva

SEMINARIO CIRCO

27 marzo 2015

IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO su tutti i tuoi schermi digitali. 3 Mesi a soli 19,99€



ATTIVA PRIMAPAGINA

CASE MOTORI LAVORO

miojob

annuncio, lavoro e strumenti per chi cerca e offre lavoro

Venditori/Venditori con o sen

Wenalex è un'azienda internazionale di successo a conduzione familiare con sede principale a Salisburgo

CERCA UN LAVORO

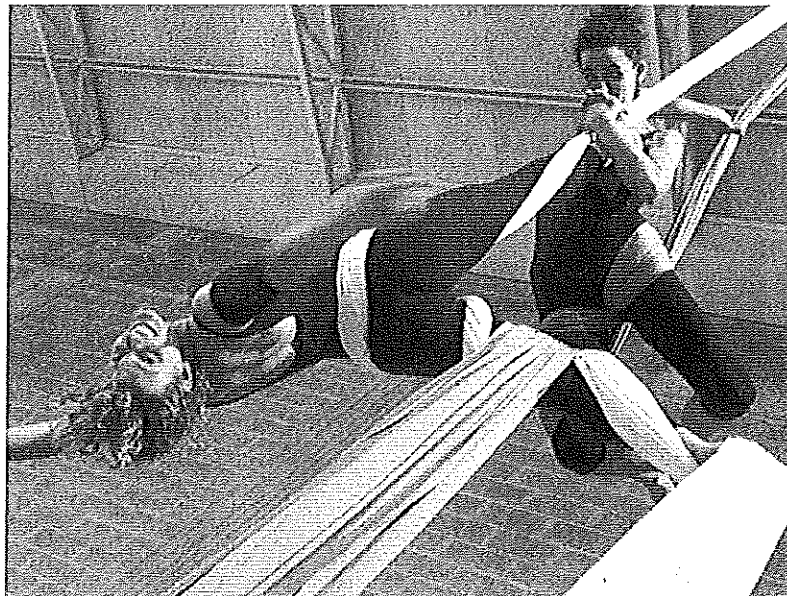
Provincia

Firenze

Area funzionale

Cerca

0 COMMENTI
15
1
0
8+1
0
0
0



PISA. Che ridere faccia bene al morale lo sappiamo già da tempo, ma che può diventare anche uno sport forse non è ancora di dominio pubblico.

Per questo a Pisa si terrà anche quest'anno il Circonvegno, il seminario sull'insegnamento delle arti circensi rivolto ad operatori scolastici, sanitari, sociali e sportivi, per illustrare le potenzialità di questa "nuova" disciplina sportiva e dimostrare quanto sia utile inserire la giocoleria, l'acrobatica, la clownerie e l'equilibrismo nel lavoro con bambini, adulti e diversamente abili.

Organizzato dal comitato Uisp di Pisa, con il Contributo del Comune e in

collaborazione con la scuola di circo "Chez nous, ... le cirque!", che da anni è impegnata sul territorio per la promozione e la valorizzazione dell'insegnamento dell'arte circense, il Circonvegno vuole richiamare l'attenzione sulle potenzialità delle arti circensi nella crescita e maturazione psico-fisica.

"Rispetto ad attività sportive di tipo agonistico e competitivo – spiega Cristiano Masi, presidente della scuola di circo "Chez nous, ... le cirque" – il circo privilegia l'aspetto ludico, educando alla collaborazione ed alla cooperazione per un fine comune, che viene conseguito necessariamente attraverso la comunicazione, il rispetto reciproco e l'integrazione delle diverse abilità e caratteristiche".

"Crediamo molto in questa iniziativa – dichiara l'assessore Paolo Ghezzi – perché ancora una volta la nostra città si pone all'avanguardia nel presentare manifestazioni artistiche di alto livello, capaci di richiamare partecipanti da tutta Italia".

Il Circonvegno si terrà il 28 marzo nella Sala convegni dell'Hotel Club Resort "Regina del Mare" a Calambrone, e sarà suggellato, alle 21.15, da uno spettacolo comico per tutta la famiglia dal titolo "Risate in Famiglia!" di e con Noidellescarpediverse (Samuele Boncompagni e Riccardo Valeriani), duo comico che arriva da Arezzo. Sono stati in tv in Rai, Mediaset e Sky, hanno fatto Zelig Off, e sono tra i protagonisti delle fortunate trasmissioni televisive toscane Filospinato e Ti sparo l'ultima su Rete 37 e Italia 7.

Infine, il 29 marzo, dalle ore 14 alle 18 nella splendida cornice del Porto, a Marina di Pisa, si svolgerà "Porto... il circo!", una grande festa gratuita per adulti e bambini, dove sarà possibile provare le varie discipline e diventare per un giorno acrobati, giocolieri, equilibristi, clown.



730 ONLINE

CGIL
CAAF
Toscana

**FIDARSI È BENE,
CAAF CGIL È MEGLIO.**

SEMINARIO CIRCO

27 marzo 2015



GUARDA ANCHE

BY TABOOLA



L'addio a Catia Breschi morta a 53 anni e con nove figli



Il gigante gentile che si allena seminudo sotto le mura di Lucca

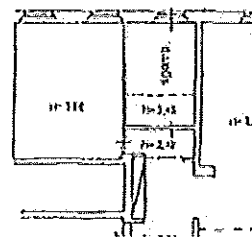


Salvini: 'A Massa comprano cani e cavalli coi soldi vostri'



ASTE GIUDIZIARIE

IMO



Appartamenti Livorno via Strozzi, 6 - 140250 €

Tribunale di Livorno
Tribunale di Lucca
Tribunale di Grosseto
Tribunale di Pisa
Tribunale di Grosseto - vendite mobiliari

Visita gli Immobili di Pisa

ELBA PARADISO TOSCANO



NECROLOGIE



Ciccorossi Pietro
Pisa, 30 marzo 2015



Freschi Aldo
Livorno, 30 marzo 2015



Conti Oreste
Livorno, 30 marzo 2015

CERCA FRATELLE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »



Piedi Bus e Mobilità Elettrica

Evento dal 28/03/2015 dalle ore 09:30
Media voti: 0/5 - Voti: 0

Presso il TILT - Centro per la Creatività - Pisticci

PISTICCI

"Il viaggiatore più veloce è colui che va a piedi". Ed anche il più in salute, viene da aggiungere, soprattutto se la pratica è inculcata nei bambini, con l'obiettivo di dar loro le basi educative per uno stile di vita più sano ed incentrato ad un maggiore sviluppo della socialità e della conoscenza del territorio.

A raccogliere e contestualizzare la filosofia di H.D. Thoreau, che quasi duecento anni fa già decantava la riscoperta del rapporto tra uomo e natura, è Piedi Bus, un progetto di mobilità alternativa che punta a coinvolgere le comunità scolastiche più giovani e scommette sullo stravolgimento delle abitudini nel percorso casa - scuola.

E' il Centro Tilt, Centro per la Creatività di Pisticci con sede a Marconia, a farsi promotore assieme al Comune di Pisticci di un piano intercomunale per la mobilità Casa-Scuola di cui il Ministero della Salute ha già concesso patrocinio morale.

E sarà questo il principale tema di discussione del Convegno Piedi Bus e Mobilità Elettrica, organizzato sabato 28 marzo a partire dalle 9.30 nella sede del Centro Tilt in via Quattro Caselli, al quale interverranno Vito De Filippo, Sottosegretario alla Salute; Vito Di Trani, Sindaco di Pisticci; Pasquale Bellitti, Endocrinologo; Leo Montemurro, Presidente Provinciale CNA Matera; Giuseppe De Ruggeri, Direttore UISP Matera; Manuela Truncellito, Cooperazione Sociale LaCittàEssenziale; Francesca Leone, Assessore all'Ambiente del Comune di Pisticci; Laura Stabile, Rocco Calandriello, gli amministratori del Metapontino. Partner tecnico: Rabite Servizi Turistici e CNA Matera, Eurobios. In collaborazione con LaCittàEssenziale, UISP, Guardia Nazionale Ambientale, Legambiente, Act

Factory e MAMA.

Piedi Bus è rivolto alle scuole primarie e secondarie inferiore e mira alla diffusione di buone pratiche favorendo un'azione partecipata che promuova la mobilità a piedi nel tragitto casa - scuola.

L'idea mette in opera una creatività pratica e funzionale a diversi obiettivi: un gruppo di adulti "autisti", appositamente formato, accompagna a scuola la carovana di bambini su uno "scuolabus" a piedi. Ci sono le fermate indicate da apposita segnaletica, ci sono gli orari prestabiliti, c'è un percorso ben preciso, c'è un sistema di trasporto degli zaini in bicicletta. I bambini - passeggeri indossano un rifrangente e la sicurezza del tragitto è garantita anche dalla collaborazione con la Polizia Municipale. Per ogni viaggio i "controllori" compilano un giornale di bordo in cui registrano le presenze. Anche i bambini che, abitando lontano, arrivano con lo scuola bus classico possono poi aggiungersi alla carovana del walking bus recandosi ad una delle fermate.

Attuare Piedi Bus significa diffondere buone pratiche di comportamento e di educazione alimentare; promuovere l'autonomia dei bambini e facilitare azioni di scoperta e conoscenza del proprio territorio; diminuire il traffico automobilistico in prossimità delle scuole; sensibilizzare i bambini e le famiglie sui possibili modelli di vita "ecocompatibili" e più salutari; sviluppare maggiore senso civico; accrescere il senso di comunità nei propri paesi.

Il convegno convocato per domani, sabato 28 marzo, al Centro Tilt vuole segnare il passo di un percorso culturale ed educativo che, partendo dalle comunità del metapontino, punta a creare i presupposti per un modello che può essere recepito e proposto nell'intera Regione.

Roma -Torino



25,00 €
Acquista Ora
Online
italotreno.it



Ti potrebbero interessare anche:



Obesità Infantile - Congresso - Seminario - Convegno Marconia (Pisticci)

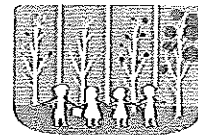


Soldi, Soldi, Soldi. Fal 2.300 € In più a settimana proprio come ha fatto Giraldo (WAN?)



B.R.I.O. e MaterAzione per una mobilità urbana sostenibile - Attualità Matera

Convegno "Piedi bus & Mobilità elettrica"

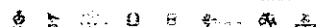


piedi bus e mobilità elettrica

28 marzo 2015 ore 9.30/13.00 - Centro TET
Via Quattro Caselli - Marconia di Pisticci

Vito De Filippo - Sottosegretario Ministero della Salute
Vito Di Trani - Sindaco di Pisticci
Leo Montemurro - Presidente Provinciale CNA Matera
Giuseppe De Ruggeri - Direttore UISP Matera
Francesca Leone - Assessore all'Ambiente
Laura Stabile - Rocco Calandriello - Amministratori del Metapontino

Partner tecnico: Rabite Servizi Turistici e CNA Matera, Eurobios. In collaborazione con LaCittàEssenziale, UISP, Guardia Nazionale Ambientale, Legambiente, Act Factory e MAMA.



Piedi Bus e Mobilità Elettrica - 28 Marzo 2015